I municipi chiudono sommersi dai debiti

I comuni calabresi sono sull'orlo del collasso: 200 miliardi di indebitamento con le banche le quali si rifiutano di corrispondere altre anticipazioni per permettere il pagamento degli stipendi, per mandare avanti l'ordinaria amministrazione. Decine di municipi sono con i telefoni tagliati, altri non hanno gli stampati per i certificati, tutti sono assediati dai creditori.

☐ La responsabilità è del governo che non mantiene gli impegni, non paga i mutui, che autorizza lo strozzinaggio delle banche, che soffoca l'autonomia.

☐ Qualcosa è possibile fare subito per evitare che i municipi chiudano del tutto come si verificherà inevitabilmente tra qualche mese.

Bisogna cambiare politica verso le autonomie locali. Per farlo occorre battere partiti come la DC e ministri come Colombo che sullo strozzinaggio delle banche costruiscono le loro clientele.

PER UNA POLITICA
CHE DIA AI COMUNI
POTERI REALI
E AUTONOMIA
PER LA RINASCITA
DELLA CALABRIA

PIU' VOTI AL PCI

P.C.I.

Prima giornata di lotta dei lavoratori agricoli del Sud-Est barese

BARI, 6

I lavoratori agricoli e i contadini dei comuni della zona del Sud-Est Barese hanno effettuato oggi una prima giornata di lotta

Quattro gli obiettivi al centro della manifestazione: un giusto uso dell'acqua e dei costi delle utenze irrigue, il rispetto dei contratti, un piano di trasporti pubblici, finanziamenti per la costruzione di stabilimenti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

L'assessore Pietro Soddu succede al dimissionario Del Rio

GIUNTA REGIONALE SARDA: DOMANI NUOVO PRESIDENTE

Il PCI ha ottenuto la convocazione con procedura d'urgenza dell'assemblea per evitare il protrarsi del vuoto di potere — E' indispensabile procedere alla costituzione di un esecutivo espressione di tutte le forze autonomistiche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6

Il Consiglio regionale eleggerà sabato il nuovo presidente della giunta. La seduta è convocata per le ore 10, e già si conosce il nome del successore di Del Rio: è l'attuale assessore alla programmazione e bilancio on. Pietro Soddu, designato dal gruppo dc. A sua volta ricoprirà la carica di assessore alla programmazione e bilancio l'on. Mino Carrus.

Matematicamente le dimissioni del presidente della giunta comportano quelle di tutti gli assessori. Quindi, una volta eletto, il presidente dovrà comparire in un momento successivo davanti all'assemblea per pronunciare le dichiarazioni programmatiche e presentare la lista dei nuovi assessori. A conclusione del dibattito si passerà al voto. Solo allora l'esecutivo potrà cominciare la sua attività regolare.

I comunisti, nella conferenza dei capigruppo avvenuta ieri hanno chiesto ed ottenuto la convocazione della assemblea sarda con procedura d'urgenza per evitare il protrarsi del vuoto di potere provocato dal venire meno di un organo fondamentale della Regione quale è appunto la giunta. Ciò non significa che ci debba essere un congelamento della situazione precedente.

Il pericoloso quadro di scollamento e di inefficienza della giunta dimissionaria va immediatamente superato con la costituzione di una giunta efficiente ed autorevole che sia veramente espressione di tutte le forze democratiche ed autonomistiche. Appunto per salvaguardare gli obiettivi posti dall'intesa regionale sottoscritta nell'ottobre scorso dai partiti democratici, il PCI ha deciso di portare avanti nell'imminente dibattito consiliare una linea tesa a creare le condizioni di una nuova direzione politica della Regione sarda. In altre parole si deve arrivare subito ad una svolta. Questo significa che il nostro partito deve essere partecipe del governo regionale.

Nella DC non mancano i gruppi che tentano di far quadrato attorno all'attuale sistema di potere, soprattutto ora che ci si trova di fronte ad una difficile e rischiosa competizione elettorale. Presso certi settori dello scudo crociato si è anzi convinti che per la DC è possibile una rivincita rispetto allo smacco delle ultime competizioni elettorali, con l'uso sfacciato dell'apparato di governo e di sottogoverno.

A parte che l'esperienza ha dimostrato ampiamente come l'uso smaccato del clientelismo non serva per risalire la china, vi è da dire che gli elettori sardi sono stati avvertiti, hanno acquistato una matura coscienza democratica, sanno ben scegliere e non permetteranno a nessuno di barare. E' vero che al recente convegno democristiano di Santulussurgiu alcuni dirigenti di partito ed esponenti di governo hanno dichiarato di essere preoccupati per gli atteggiamenti di durezza assunti da alcuni notabili di vecchio stampo conservatore.

E' importante, ma non sufficiente, però, condannare «il vizio alla contrapposizione frontale», per auspicare «lo svolgimento di un dibattito onesto ed un civile confronto» durante la prossima campagna elettorale. Occorre innanzitutto considerare che in Sardegna — specie dopo la conferenza regionale sulla programmazione — l'intesa tra le forze democratiche e autonomistiche ha raggiunto traguardi più avanzati. Questo processo non può essere interrotto

g. p.

Calabria: presto i corsi per 1800 infermieri

CATANZARO, 6

L'occupazione della sede dell'Assessorato regionale alla Sanità, avvenuta lunedì, ad opera di un folto gruppo di giovani disoccupati provenienti da tutta la regione, si è conclusa con un esito positivo: risulta avviato il lavoro della commissione ed entro 25 giorni dovrà essere avviata anche l'attività dei corsi per i 1800 allievi del settore paramedico che la commissione appunto dovrà scegliere, sulla base dei titoli presentati, fra i 12 mila che hanno avanzato richiesta. I giovani, i rappresentanti del nostro partito e della CGIL, che hanno guidato la delegazione, hanno messo in guardia gli assessorati alla Sanità e alla Pubblica Istruzione da tentare altri rinvii o dal mettere in atto deroghe clientelari alle precise norme di garanzia stabilite già dal Consiglio regionale.

CAGLIARI - Incontro con i giornalisti

Uno stand dell'esercito nella Fiera campionaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6

Anche l'esercito partecipa con uno stand alla Fiera internazionale della Sardegna. Come ha ricordato in una conferenza l'addetto stampa del comando militare della Sardegna, tenente colonnello Vinicio Serra, questa novità nasce dalla «volontà di ricercare tutte le occasioni nelle quali poter realizzare un contatto diretto tra ambiente militare e ambiente civile».

Per facilitare il compito, il tenente colonnello Serra ha richiamato «la necessità dell'attenzione dei mezzi di informazione della opinione pubblica verso le forze armate». Il relatore ha poi ricordato i compiti istituzionali che alle forze armate derivano in virtù dell'articolo 53 della Costituzione repubblicana.

«L'esercito — ha precisato il tenente colonnello Serra — si adopera nello sforzo di moltiplicare la possibilità di incontro degli organismi rappresentativi del mondo della scuola, del lavoro, della produzione, della cultura e dello sport con comandi e reparti».

Lo stand della Fiera è costituito da una mostra di modellini di armi e mezzi, di vestiario ed equipaggiamento, cartelloni e fotografie. Un posto particolare è riservato alla documentazione sul ruolo avuto dall'esercito nella guerra di liberazione nazionale dal nazifascismo.

Interessante e degna di rilievo la costituzione di un ufficio di informazioni. Nella conversazione con i giornalisti, l'addetto stampa del Comando militare della Sardegna ha quindi detto che, attraverso interventi adeguati, «l'esercito si propone di contribuire a migliorare il livello culturale dei giovani di leva istituendo corsi per la ripresa e il completamento della scuola dell'obbligo». Altri interventi «serviranno a far sì che la vita militare si inserisca nel contesto della vita civile».

E' da rimarcare l'apertura dimostrata in questa occasione dal Comando militare della Sardegna, che non ha limitato l'invito ai giornalisti delle testate locali ma lo ha esteso anche agli organi di partito e a «l'Unità». Potrebbe essere, — è stato fatto osservare — l'inizio o la continuazione di un dialogo fra le forze armate e il movimento democratico, la «caduta di un ulteriore tabù». Non si tratta certo di un fatto casuale, ma di un risultato del vasto movimento di massa che soldati e sottufficiali democratici stanno da tempo portando avanti.

Ciò al fine di abrogare le norme fasciste del regolamento di disciplina, l'abolizione dei codici e tribunali militari, e per l'attribuzione di una dignità ufficialmente riconosciuta al servizio di leva come al ruolo dei sottufficiali e degli ufficiali, i quali si battono per un esercito non solo moderno ed efficiente, ma prima di tutto rispettoso della Carta costituzionale.

BARI - La Giunta messa in minoranza durante l'ultima seduta del Consiglio

Un centrosinistra morto di clientelismo

La maggioranza è stata sconfitta su una delibera che riguardava le carriere dei vigili urbani — Astensione di tre consiglieri dc — Un episodio che ha dimostrato ancora una volta come la DC intende «amministrare» la città

Dalla nostra redazione

BARI, 6

La giunta di centro sinistra è stata messa in minoranza ieri sera nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale concludendo così il mandato con una concreta conferma della sua inefficienza e della divisione che l'ha travagliata e immobilizzata per cinque anni. I provvedimenti che erano all'ordine del giorno potevano apparire di ordinaria amministrazione, ma dietro di essi si nascondevano i vecchi criteri clientelari che hanno costantemente ispirato la politica dc. Ma veniamo ai fatti con una breve premessa.

Nel 1974 la giunta deliberava che per diventare vigile urbano scelto occorrevano 11 anni di servizio e per diventare sottufficiale ne occorrono altri 5 (cioè 11 più 5, termine necessario per essere promosso brigadiere). Si dava in questo modo la possibilità alla categoria di sapere con esattezza i termini dello sviluppo di carriera tenendo conto dei meriti comparativi.

Ieri sera la giunta di centro sinistra proponeva in consiglio una interpretazione del regolamento tutta particolare al fine di favorire uno sviluppo più rapido della carriera per una decina di vigili a danno di altre centinaia. Contro l'interpretazione a fini clientelari della Giunta di centro sinistra si pronunciava con vigore il gruppo comunista, ma la giunta insisteva e metteva ai voti la delibera; questa veniva bocciata grazie all'astensione di tre consiglieri della stessa DC che non condividevano l'atteggiamento della giunta. La bocciatura della delibera veniva salutata con un lungo applauso dalle molte decine di vigili che seguivano i lavori del consiglio comunale.

I propositi clientelari miranti a favoritismi che hanno sempre caratterizzato la giunta di centro sinistra non finivano qui. Il consiglio si veniva a trovare di fronte ad una richiesta da parte di una cooperativa edilizia del trasferimento del ruolo assegnato (il che era anche possibile) da un quartiere all'altro; ma inaccettabile era la richiesta di un aumento volumetrico della costruzione. La giunta accettava quest'ultima richiesta che suona a torto delle altre cooperative in quanto il consiglio in precedenza aveva stabilito di ridurre il numero dei soci in modo da accontentare più cooperative.

Al voto contrario del PCI su questa ingiustificata richiesta si aggiungeva il voto di astensione di due consiglieri della stessa DC.

Non erano quelli all'ordine del giorno dell'ultima seduta consiliare di ieri sera provvedimenti di grande rilievo politico ed amministrativo. Sono stati però sintomatici di un modo di concepire l'amministrazione di una città che deve essere intesa non come sostegno di posizione ed interessi clientelari, ma come interpretazione degli interessi generali della comunità. Ed è inoltre significativo il fatto che l'ultima seduta di questo consiglio comunale — espresso da una formula che da tempo non risponde più alla nuova realtà politica — si sia conclusa con la messa in minoranza della giunta e con la spaccatura di una maggioranza che nella realtà non è mai stata tale perché si è sempre presentata divisa tra le forze politiche che la compongono e all'interno della stessa DC.

Fino all'ultimo giorno della vita del consiglio comunale il centro sinistra, ed in particolare la DC, non ha voluto desistere dal presentare all'assemblea quei provvedimenti clientelari che hanno caratterizzato tanta parte dell'attività dell'amministrazione di centro sinistra.

Gli elettori di questi ultimi episodi che hanno caratterizzato la fine dell'attività della giunta di centro sinistra sapranno tenere ben conto, consapevoli come sono che in tutti questi anni la linea e la condotta del gruppo consiliare del PCI hanno corrisposto sempre agli interessi generali della città e dell'intera popolazione barese.

i. p.

Rinviate senza motivo le elezioni per le comunità montane

PALERMO, 6

Col pretesto fasullo, che i comuni non avrebbero adempiuto ai loro doveri, il governo della regione siciliana ha deciso di rinviare «sine die» l'elezione dei rappresentanti delle comunità montane nel consiglio d'amministrazione dell'azienda delle Foreste demaniali della regione. Il provvedimento fa seguito ad un precedente rinvio di 15 giorni e costituisce un fatto di eccezionale gravità.

«Il governo — ha dichiarato il compagno on. Vito Giacalone, del direttivo regionale siciliano del partito — si assume così la responsabilità del mancato funzionamento di una struttura democratica, attraverso la quale doveva e deve essere resa più rapida e democraticamente controllata la spesa per la forestazione e la difesa del suolo. Ancor più grave appare la responsabilità del governo, se si considera la disoccupazione di massa che caratterizza oggi le zone interne dell'isola».

«Le giustificazioni governative al riguardo non reggono — prosegue Giacalone — il presunto ritardo degli adempimenti degli enti locali nella scelta dei propri rappresentanti nelle comunità montane non è altro che una grossa bugia. Solo pochissimi comuni, infatti, tutti di parte dc, non hanno ancora provveduto ad eleggere i loro rappresentanti e il governo regionale avrebbe potuto già da tempo, dal canto suo, utilizzando gli strumenti legislativi ed esecutivi a sua disposizione, intervenire sostituendosi alle amministrazioni comunali inadempienti.

L'AQUILA - Giunta all'ottavo giorno la serrata

In carcere quattro fornai

I sindacati condannano le posizioni oltranziste dei panificatori

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 6

Mentre la serrata dei forni della provincia dell'Aquila ha oggi raggiunto l'ottavo giorno, ieri sera, a seguito della denuncia sporta alle autorità giudiziarie dal sindaco dell'Aquila, quattro panificatori, gestori dei forni più importanti della città, sono stati arrestati su mandato di cattura del procuratore della Repubblica. Essi sono: Pietro Cioni, presidente dei panificatori; Giorgio Placidi, Giulio Placidi e Giuseppe Milanese, i quali dovranno rispondere alle imputazioni di: serrata allo scopo di costringere le autorità a concedere un aumento di prezzo di un genere alimentare sottoposto a controllo pubblico; di interruzione di servizio di pubblica necessità e di non aver ottemperato all'ordine di precettazione impartito dal prefetto per la requisizione dei forni.

Come si vede, il braccio di ferro tra i panificatori e le autorità costituite è giunto ad una svolta decisiva. C'è pertanto da augurarsi che i padroni dei forni si decidano si decidano ad imboccare l'unica via d'uscita: quella della fine della serrata. La notizia, diramata questa mattina dalla prefettura, che ventimila quintali di farina AIMA a prezzi controllati sono stati assegnati alla nostra provincia dovrebbe favorire una soluzione in tal senso. Intanto, il pane confezionato nei forni requisiti continuerà ad essere venduto all'Aquila nel cortile del municipio e negli altri punti di vendita approntati dai Comuni nei centri più popolosi della provincia.

La federazione CGIL-CISL-UIL, dal canto suo, ha preso formale posizione sulla spinosa questione con un suo comunicato.

«L'opposizione della popolazione e dei sindacati unitari — si legge nel comunicato — alla richiesta di aumento presentata "senza discutere" dai panificatori, è più che giustificata. A Teramo e a Chieti infatti il pane, calmierato solo da poco tempo, è stato portato a 250 lire il chilogrammo, cioè al prezzo che non viene accettato dai panificatori dell'Aquila e anche a Pescara la posizione dei panificatori è assolutamente ragionevole.

Al rifiuto dei padroni dei forni aquilani di ogni ragionevole apertura e al loro ricatto — aumento subito prima della cessazione della serrata — i sindacati unitari non possono rispondere che con l'impegnarsi con ogni mezzo per resistere alle posizioni più oltranziste dei padroni, e con intensificazione della loro collaborazione con le autorità, per attrezzare via via sempre altri punti di vendita e mettendo a disposizione dei forni che prefettura e comune si vedranno costretti a riaprire, lavoratori specializzati provenienti anche dalle altre provincie d'Abruzzo.

Ermanno Arduini

REGIONE ABRUZZO - Sarà costituito mercoledì prossimo

Un comitato per la programmazione

Dovrà dare un disegno globale al piano di sviluppo regionale concordato tra i partiti democratici - Le spese previste - Le proposte dei comunisti per l'occupazione giovanile e le priorità di intervento

Nostro servizio

L'AQUILA, 6

L'incontro di martedì scorso tra le forze politiche dell'arco costituzionale del Consiglio regionale, ha permesso di definire le spese in tre fondamentali comparti agricoli: irrigazione, zootecnia, forestazione. Per la irrigazione è prevista la spesa di 5 miliardi e 200 milioni (fondi già ripartiti dal consiglio) per cui occorre andare rapidamente alle progettazioni e alla esecuzione dei lavori. Per la zootecnia, come finanziamento dell'apposita legge regionale per la quale è stata concordata una modifica per adeguarla alle esigenze, è prevista la spesa di 10 miliardi da concentrarsi, evitando criteri assistenziali, esclusivamente sulle strutture. Per la forestazione la spesa concordata è di 4 miliardi e 200 milioni. Gli organi tecnici della Forestale stanno già mettendo a punto i progetti i quali, per la loro realizzazione, comporteranno un impiego occupazionale di circa 4 mila unità con la prospettiva di una stabilizzazione di questo livello. I primi cantieri potrebbero aprirsi a giugno e altri in settembre-ottobre.

Sempre nel settore dell'agricoltura, grande importanza ha la spesa, già concordata, di 10 miliardi e 876 milioni per interventi vari tra cui un finanziamento all'ente di sviluppo. Cinque miliardi, come contributo alla realizzazione dei piani FEOGA, saranno spesi per le strade interpoderali; un miliardo e 500 milioni per maggiori oneri degli impianti cooperativi in via di realizzazione da parte dell'ESA; due miliardi e 800 milioni per ripiano del bilancio sempre dell'ESA. Inoltre è prevista la spesa di un miliardo per la olivicoltura. Nel campo dei trasporti pubblici è stata decisa la spesa di tre miliardi e 50 milioni per l'acquisto di circa 100 autobus nel quadro della elaborazione del piano regionale per la pubblicizzazione del servizio da attuarsi a breve scadenza.

Cinquecento milioni andranno alle cooperative di garanzia artigiane e 500 milioni al consorzio-fidi per la piccola e media industria (COAFIDI) quale fondo di garanzia. Un miliardo e 125 milioni, con la prospettiva di elevare la assegnazione a circa 3 miliardi, saranno messi a disposizione quale fondo iniziale di dotazione della Finanziaria regionale.

Nel campo del preavviamento al lavoro dei giovani, il gruppo comunista ha presentato — trovando consensi negli altri partiti — una serie di proposte organiche. In nanzi tutto unificare il previsto fondo per l'occupazione giovanile (un miliardo e mezzo) con quello a sostegno dell'apprendistato nell'ambito di un ulteriore sforzo per portare il fondo stesso a tre miliardi e mezzo. Le principali linee di intervento vengono indicate nel finanziamento di cooperative di giovani per le attività zootecniche e per la utilizzazione delle terre incolte, nella occupazione in opere di bonifica, forestazione e in altri progetti agricoli impostati e realizzati dagli enti pubblici; nel finanziamento di periodi di avviamento giovanile in settori produttivi e innanzi tutto nell'artigianato e nella piccola industria, nella realizzazione di corsi di qualificazione professionale legati a sbocchi occupazionali in settori particolarmente carenti di specialisti (paramedico, operatori per asilo nido e consultori, ecc.), nella prima occupazione, con carattere di formazione e tirocinio, presso enti pubblici, comunità montane, comprensori, ai fini della programmazione e progettazione relative al patrimonio e ai beni culturali, ambientali e storici.

Entro il corrente mese di maggio, l'intesa deve pur tualizzare la spesa di 30 miliardi per l'edilizia scolastica e ospedaliera, e di 4 miliardi per un gruppo di opere pubbliche.

L'intera previsione comporta un impegno globale di circa 50 miliardi. Per quanto riguarda i residui passivi, nell'incontro di martedì si è concordata la smobilitazione di leggi inoperanti, il recupero dei fondi e la finalizzazione degli stessi alle attuali concrete esigenze.

I cinque partiti torneranno a riunirsi mercoledì prossimo. Sarà costituito un comitato politico-scientifico per la programmazione che dia un disegno globale dello sviluppo socio economico regionale.

Romolo Liberale

Qualche CC è rimasto al 1948

I carabinieri di Polia, in provincia di Catanzaro, hanno chiamato in caserma i compagni del posto intimando loro di non fare più la diffusione dell'«Unità». «Ce l'ha detto la tenenza di Serra San Bruno, su conforme istruzione della Legione dei Carabinieri di Catanzaro», hanno detto.

Se veramente le cose stanno così, bisogna dire che c'è ancora qualcuno che è convinto che le elezioni prossime sono indette per il 20 giugno 1948 e non per il 20 giugno del 1976.

La risposta? I compagni di Polia faranno la diffusione, serenamente e discutendo con la gente, a partire da domenica prossima, come accade contemporaneamente in tutti i comuni ed i villaggi d'Italia.

Promosso ieri dalla lega dei disoccupati

Campo Calabro: forte corteo per il lavoro

REGGIO CALABRIA, 6

Le leghe giovanili per l'occupazione stanno sviluppando, unitamente alle organizzazioni confederali ed ai partiti democratici, una serie di manifestazioni di lotta che interessano le popolazioni di vari comuni e di interi comprensori. Dall'esperienza della piana di Gioia Tauro a quella di alcuni piccoli comuni montani si rafforza la coscienza popolare sulla necessità di un'ampia partecipazione alle lotte per il lavoro, per il rilancio dell'agricoltura, per un processo di industrializzazione profondamente inserito nella realtà economica e produttiva della Calabria.

Stamane, promossa dalla Lega dei giovani e dei disoccupati, si è effettuata una giornata di sciopero generale a Campo Calabro: è stata una esaltante manifestazione unitaria, che sotto lo slogan «lottare per restare: restare per costruire il nostro domani» ha visto assieme giovani e ragazze, contadini ed operai, commercianti ed artigiani.

Un lungo corteo, con alla testa il sindaco comunista, prof. Calveri, la giunta ed i consiglieri comunali, i dirigenti giovanili, sindacali e politici, si è recato dinanzi ai cancelli della nuova Elettromeccanica Sud, la modernissima fabbrica, del cosiddetto «pacchetto Colombo», non ancora pronta dal 1970.

Su un organico di 250 operai vi lavorano appena una ottantina di unità lavorative, assunte con i vecchi sistemi clientelari, senza alcun controllo del collocamento: solamente tre operai di Campo Calabro sono riusciti a farsi assumere. Eppure, nel piccolo comune conquistato per la prima volta dalle sinistre nel 1975, i disoccupati sono circa 400; la popolazione, da venti anni, nonostante il naturale incremento demografico, si aggira sempre sui tremila abitanti: c'è un generale decadimento delle attività agricole, essenzialmente indirizzate a seminativo ed a vigneto.

Stamane, centinaia di giovani e di ragazze sono stati, assieme ai loro anziani, protagonisti di una grande giornata di lotta: gli operai della Elettromeccanica Sud sono usciti dallo stabilimento per unirsi alle popolazioni in lotta per l'occupazione; il segretario della Camera del Lavoro Sergi, il sindaco Calveri hanno denunciato le responsabilità della direzione della fabbrica non ancora completata in tutti i suoi reparti nonostante i massicci finanziamenti statali, e le cause del fallimento della politica meridionalistica dei governi fin qui succedutisi.

Il padrone della fabbrica, ingegner Call, ha annunciato di essere disponibile ad un incontro martedì 11 maggio per quella data i lavoratori e le popolazioni di Campo Calabro si sono dati appuntamento per una nuova grande giornata di lotta. L'assunzione di oltre 150 operai della Elettromeccanica Sud; l'istituzione della commissione di collocamento (per evitare clamorosi favoritismi ed ingiustizie); la sollecita costruzione del centro di ricerca CEBIM (per l'importo di due miliardi e 600 milioni di lire), interventi per una ripresa delle attività agricole; una serie di lavori pubblici per migliorare ed adeguare la rete delle strade interpoderali e le necessarie attrezzature sociali sono gli obiettivi unificanti di una lotta che sarà sviluppata, in maniera articolata ma costante.

Enzo Lacaria

Operaio muore schiacciato

CAGLIARI, 6

L'operaio Antonio Virdis, di 61 anni, da Pabillonis (Cagliari) è deceduto per le gravi ferite riportate nell'infortunio sul lavoro di cui è rimasto vittima mentre era alla guida di una pala meccanica.

Il tragico incidente è avvenuto a Villasalto, un centro del Gerrei a 65 chilometri da Cagliari, dove l'impresa «Giovanni Murru» sta effettuando i lavori di escavazione per la rete fognaria. Antonio Virdis a bordo di un mezzo meccanico era intento a tracciare lo scavo quando improvvisamente il terreno circostante la zona dei lavori è franato facendo capovolgere la grossa pala. Travolto dal pesante mezzo, l'operaio è rimasto schiacciato. Soccorso dai compagni di lavoro, Antonio Virdis è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Cagliari ma è morto durante il tragitto.

Per occupazione e investimenti

Oggi in Gallura sciopero generale

OLBIA, 6

Sciopero generale domani in Gallura per il rilancio dell'occupazione, per investimenti in agricoltura e nel settore dei servizi sociali. La «vertenza Gallura», che è stata rilanciata recentemente in un convegno tenutosi a Calangianus al quale hanno partecipato tutte le amministrazioni comunali galluresi e i sindacati, prevede la mobilitazione di tutti i lavoratori della zona e culminerà con una grande manifestazione-concentramento ad Olbia dove nella piazza Regina Margherita, alle ore 10, parlerà il compagno Giorgio Macciotta, a nome della Federazione.

La federazione unitaria ha diffuso un comunicato nel quale invita i lavoratori e tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione. La grave crisi che attraversa l'intero Paese — si legge nel documento — non deve rallentare il discorso di rinnovamento che deve continuare e che non può essere ritardato. La federazione sindacale gallurese ritiene che l'attuale crisi può essere superata unicamente se si opera una radicale svolta sul piano economico che privilegi l'agricoltura, l'occupazione e la creazione dei servizi sociali. Gli strumenti di tale politica sono la legge nazionale 268, la legge sulla pastorizia, la legge n. 33 e n. 26, la legge n. 39 per i comprensori agropastorali.

La federazione sindacale unitaria rivolge un vivo appello alle forze democratiche, alle amministrazioni, alle componenti sociali del territorio, perché nella giornata di lotta in Gallura si uniscano alla classe lavoratrice allo sciopero che sarà di 24 ore e al quale sono interessati tutti i lavoratori. Per il settore dei servizi lo sciopero si articolerà dalle ore 9,30 alle 12,30. Il consiglio comunale di Olbia è stato convocato in seduta straordinaria per domani alle ore 18 e nel corso di questa seduta tutte le forze politiche interverranno sui problemi legati alla crisi occupativa della zona.